

L'Istria Redenta

Inserzioni: per ogni millimetro di colonna larga 67 mm.:
Avvisi commerciali 60 cent. Avvisi mortuari, comunicati
di banche, partecipazioni matrimonio o di finanziamento
100 cent. Notizie nel corpo del giornale 100 cent. Avvisi
economici (collettivi) centesimi 8, 10, e 14 la parola a se-
conda della rubrica; in carattere marcato il doppio, in
marcatissimo il triplo. Pagamenti anticipati.

Telefono No. 40.

Redazione e Amministrazione: Stabilimento Tipografico Nazionale CARLO PRIORA - Capodistria.

Telefono No. 40.

Ufficio di pubblicità: Nella tipografia Piora - Capodistria.

Telegrammi: „Istria Redenta“ - Capodistria.

Ufficio di pubblicità: Nella tipografia Piora - Capodistria.

Vittorio Adler

non è più. Chi non ricorda l'ultimo suo discorso pieno di parole affettuose, ammiratrici all'indirizzo della Italia, madre comune di tutti i grandi spiriti? Capo reputatissimo dei socialisti austriaci, e da poco segretario agli esteri del nuovo Stato tedesco sorto sulle rovine della Austria tedesca imperialista e reazionaria, il dott. Vittorio Adler è morto improvvisamente a 68 anni di età il 12 nov. lasciandoci nel figlio

Dott. Federico Adler,

uccisore di Stürgkh, uno dei capi più influenti e venerati dell'Umanità contemporanea.

Nozioni che debbono essere a cognizione di tutti.

1.)

I paesi redenti, fin ora designati col nome di «Litorale austriaco», d'infelice memoria, anno ricevuto dai liberatori il bel nome di «VENEZIA GIULIA», applicato loro da Roma, circa 19 secoli or sono.

2.)

L'«OSSERVATORE TRIESTINO», giornale fondato nel 1874 dal romano Colletti, scritto sempre nel nostro dolce idioma, organo ufficiale del Governo austriaco fino alla memorabile giornata del 30 ottobre di quest'anno; dopo una brevissima sospensione, riprende, per ordine del Governatore generale Petitti, le sue pubblicazioni quale organo del R. Governatorato che vi pubblica quindi tutti gli atti ufficiali. Al posto dell'aquila bicipite compare la croce di Savoia.

3.)

I FUNZIONARI CIVILI E I PENSIONATI DEL PASSATO REGIME che desiderano restare al loro posto, devono presentare una domanda individuale al rispettivo Ufficio, che la trasmette al R. Governatorato. La domanda dovrà contenere la carica, il grado, lo stipendio, le aggiunte di attività, le aggiunte speciali ecc. ecc. del funzionario, nonché il giorno fino al quale riceverebbe gli emolumenti dal Governo austriaco. I pensionati dello Stato presentino domanda, direttamente al R. Governatorato, a fine di ottenere, sino a nuove e definitive disposizioni, un assegno in luogo della pensione sinora goduta, di cui dovranno documentare l'importo e la data della ultima liquidazione.

4.)

Le tristi condizioni economiche dei funzionari statali e dei pensionati furono già esposte dal dottor Giovanni Morosini al governatore Petitti, che diede assicurazioni confortanti accompagnandole con l'invito rivolto a tutti gli impiegati di attendere zelantemente al disbrigo delle loro mansioni.

5.)

Una notizia che farà respirare più liberamente i poveri, i disoccupati che non sanno dove batter la testa per dar da mangiare alle loro famiglie.

Sabato 16 c. m. si riprese, a Trieste, negli stessi locali di prima, il pagamento dei sussidi militari per tutto il mese di novembre, che verranno liquidati in una sola volta. Le casse funzioneranno dalle 8.30 alle 13.30, vigente il solito turno delle giornate secondo l'ordine di pagamento.
E in Istria?

6.)

La „Nazione“ del 13 novembre ci dà questa notizia secca e cruda „Da oggi viene istituita la censura

Il testo delle condizioni di armistizio imposte all'Austria-Ungheria.

Roma, 7 Novembre 1918.

Ecco il Protocollo delle condizioni di armistizio fra le Potenze alleate e associate e l'Austria-Ungheria:

Clauseole militari

1. — Cessazione immediata delle ostilità per terra, per mare e per aria.
2. — Smobilitazione totale dell'esercito austro-ungarico e ritiro immediato di tutte le unità che operano sulla fronte del Mare del Nord alla Svizzera. Non sarà mantenuto sul territorio austro-ungarico, nei limiti più sotto indicati al numero 32, come forze militari austro-ungariche che un massimo di 20 divisioni, ridotte all'effettivo di pace avanti la guerra. La metà del materiale totale dell'artiglieria divisionale e dell'artiglieria di corpo d'armata, nonché il corrispondente equipaggiamento a cominciare da tutto ciò che si trova sui territori da evadere dall'esercito austro-ungarico, dovrà essere riunito in località da fissarsi dagli Alleati e dagli Stati Uniti, per essere loro consegnato.
3. — Sgombro di tutto il territorio invaso dall'Austria-Ungheria dall'inizio della guerra e ritiro delle forze austro-ungariche, in un periodo di tempo da stabilirsi dai Comandanti supremi delle forze alleate sulle varie fronti, al di là da una linea stabilita.

Da Pizzo Umbrile fino a nord dello Stelvio essa seguirà la cresta delle Alpi Retiche fino alle sorgenti dell'Adige e dell'Isarco, indi per il Reschen, il Brennero, l'Etz, lo Ziller e i monti di Toblaco raggiungerà l'attuale frontiera delle Alpi Carniche, seguendola fino alla Conca dei monti di Tarvis. Correrà poscia sullo spartiacque delle Alpi Giulie e per il Predil, il Mangart, il Tricorno, i paesi di Podberda, di Podlaniskam, ed Idria, attraversando il Monte Nevoso (Schneeberg) discenderà al mare, lasciando fuori il bacino della Sava e dei suoi tributari ed includendo Castua, Matuglia e Volosca. Seguirà di poi i limiti amministrativi attuali della provincia di Dalmazia, includendo a nord Lissariza e Tribanji e a sud tutti i territori fino ad una linea partente dal mare vicino a Punta Planka e seguente, verso est lo spartiacque, in modo da comprendere nei territori evacuati tutte le valli e i corsi d'acqua che discendono verso Sebenico, come il Cikola, il Kerka, il Butisniza e i loro affluenti. Essa includerà anche tutte le isole situate a nord e all'ovest della Dalmazia, da Premuda, Selve, Ulbo, Skarda, Maon, Pago e Punta Dura, a nord, fino a Melada a sud, comprendendovi S. Andrea, Busi, Lissa, Lesina, Torcola, Curzola, Gazza e Lagosta, oltre gli scogli e gli isolotti circostanti e Pelagosa, ad eccezione solamente delle isole Grande e Piccola Zirona, Bua, Solta e Brazza.

Tutti i territori così evacuati saranno occupati dalle truppe degli Alleati e degli Stati Uniti d'America.

Mantenimento sul posto di tutto il materiale militare e ferroviario nemico che si trova nei territori da evacuare.

Consegna agli Alleati ed agli Stati Uniti di tutto questo materiale (approvvigionamenti di carbone ed altro compresi) secondo le istruzioni particolari date dai Comandanti supremi delle forze

sul giornali“. E' troppo poco. In che estensione? con che modalità? — E' stato eziandio istituito con sede a Trieste, un Tribunale di guerra per tutta la Venezia Giulia.

delle Potenze associate sulle varie fronti. Nessuna nuova distruzione né saccheggio né nuove requisizioni delle truppe nemiche nei territori da evacuare dall'avversario e da occupare dalle forze delle potenze associate.

4. — Possibilità per le armate delle Potenze associate di spostarsi liberamente su tutte le rotabili, strade ferrate e vie fluviali dei territori austro-ungarici necessarie.

Occupazione dalle armate delle Potenze associate di tutti i punti strategici in Austria-Ungheria e in ogni momento giudicati necessari da queste potenze per rendere possibili tutte le operazioni e per mantenere l'ordine.

Diritto di requisizione contro pagamento delle armate delle Potenze associate in tutti i territori dove esse si trovano.

5. — Sgombro completo, nello spazio di 15 giorni, di tutte le truppe germaniche, non solamente delle fronti d'Italia e dei Balcani, ma di tutti i territori austro-ungarici, e internamento di tutte le truppe germaniche che non avranno lasciato il territorio austro-ungarico prima di questo termine.

6. — I territori austro-ungarici sgomberati saranno provvisoriamente amministrati dalle autorità locali sotto il controllo delle truppe alleate e associate d'occupazione.

7. — Rimpatrio immediato, senza reciprocità, di tutti i prigionieri di guerra e sudditi alleati internati e della popolazione civile fatta sgomberare, secondo le condizioni che fisserà il Comando supremo delle armate delle Potenze alleate sulle fronti.

8. — I malati e i feriti non trasportabili saranno curati per cura del personale austro-ungarico, che sarà lasciato sul posto con il materiale necessario.

Clauseole navali

1. — Cessazione immediata di ogni attività sul mare e indicazioni precise del posto e dei movimenti di tutte le navi austro-ungariche. Sarà dato avviso ai neutrali della libertà concessa alla navigazione delle marine da guerra e di commercio delle Potenze alleate e associate in tutte le acque territoriali senza sollevare questioni di neutralità.

2. — Consegna agli Alleati e agli Stati Uniti di quindici sottomarini austro-ungarici terminati dal 1910 al 1918, e di tutti i sottomarini germanici che si trovano e che possono venirsi a trovare nelle acque territoriali austro-ungariche. Disarmo completo e smobilitazione di tutti gli altri sottomarini austro-ungarici, che dovranno restare sotto la sorveglianza degli Alleati e degli Stati Uniti.

3. — Consegna agli Alleati e agli Stati Uniti d'America, con il loro armamento ed equipaggio completo, di tre corazzate, tre incrociatori leggeri, nove cacciatorpediniere, dodici torpediniere, una nave posamine, sei monitori del Danubio, che verranno designati dagli Alleati e dagli Stati Uniti d'America. Tutte le altre navi da guerra di superficie, comprese quelle fluviali, dovranno essere concentrate nelle basi navali austro-ungariche che saranno determinate dagli Alleati e dagli Stati Uniti, dovranno essere smobilizzate e disar-

mate completamente e poste sotto la sorveglianza degli Alleati e degli Stati Uniti.

4. — Libertà di navigazione di tutte le navi delle marine da guerra e di commercio delle Potenze alleate e associate nell'Adriatico, comprese le acque territoriali sul Danubio e suoi affluenti in territorio austro-ungarico. Gli Alleati e le Potenze associate avranno il diritto di dragare tutti i campi di mine e distruggere le ostruzioni il cui posto dovrà essere loro indicato. Per assicurare la libertà di navigazione sul Danubio gli Alleati e gli Stati Uniti potranno occupare e smantellare tutte le opere fortificate e di difesa.

5. — Continuazione del blocco delle Potenze alleate e associate nelle condizioni attuali. Le navi austro-ungariche trovate in mare saranno soggette a cattura, salvo le eccezioni che saranno concesse da una Commissione che sarà designata dagli Alleati e dagli Stati Uniti.

6. — Raggruppamento e immobilizzazione nelle basi austro-ungariche determinate dagli Alleati e dagli Stati Uniti di tutte le forze aeree navali.

7. — Sgombro di tutta la costa italiana e di tutti i porti occupati dalla Austria-Ungheria, ad eccezione del suo territorio nazionale, e abbandono di tutto il materiale flottante, materiale di equipaggiamento e materiale per vie di navigazione di qualsiasi specie.

8. — Occupazione degli Alleati e dagli Stati Uniti delle fortificazioni di terra e di mare e delle isole costituenti le difese di Pola, nonché dei cantieri e dell'Arsenale.

9. — Restituzione di tutte le navi di commercio delle Potenze alleate ed associate trattenute dall'Austria-Ungheria.

10. — Divieto di ogni distruzione di navi e di materiale prima dello sgombero, della consegna e della restituzione.

I prigionieri

11. — Restituzione senza reciprocità di tutti i prigionieri di guerra delle marine da guerra e di commercio delle Potenze alleate e associate in potere dell'Austria-Ungheria. (Stefani).

Momento nostalgico.

L'Astico scorse in mezzo alla vallata
Rumoreggiante e palpitante come
Di rondinelle allegre una volata.

La Posina, vogliosa del suo nome
In lui si getta come donna amante
Con le sue brame dall'amor non dome.

O Vallata dell'Astico smangiata!
Coi tuoi colori, con la tua poesia
Tu mi fai ricordar tutte le saute
Belle campagne della Patria mia
E mi sei cara e nel mio cuore ispiri
Una sottile, acuta nostalgia.

Il monte Cengio, alpestre, sopra a Schiri
Con i suoi fianchi ripidi, franosi,
Melanconia risveglia in chi lo miri.

Con sentimenti in cor tumultuosi
A me ricorda il dolce Pratomagno
Della Toscana mia. Fianchi boscosi,
Abeti dritti che ascoltate il canto
Dell'usignolo amante, allor che il sole
Getta l'ultimo raggio e come un manto

Tutti vi avvolge in tinta di viole,
Oh! quante volte vi guardai, bambino
Come, al ricordo, il cuore mio ne duole!

E gli altri monti intorno, il Casentino
Mi ricordano, verde e i caseggiati,
Ridenti aiuole in mezzo ad un giardino

Mi fan pensare ai non dimenticati
Paesetti lungo l'Arno ove ho trascorso
Della mia vita gli anni soleggiati.

Per quei paesi, per il lor soccorso
Per la mia patria bella minacciata
Coi giovani d'Italia anch'io son corso

Cel cuore pien d'orgoglio, a mano armata
Sulla frontiera. O Italia benedetta!
Mai come adesso tu sei stata amata!

L'urto nemico sarà tua vendetta!

Firenze.

Giugno 1918. - In una trincea di Val d'Astico, in attesa dell'offensiva austriaca.

Cronaca Cittadina.

Seduta del Consiglio Comunale. La sera del 6 corr. ad ore 18 il Consiglio cittadino tenne seduta sotto la presidenza del sindaco. Approvato il verbale dell'antecedente tornata, il sindaco comunicò fra altro:

1) la visita del governatore della Venezia-Giulia gen. Petitti, il quale si disse felicissimo che la prima città dell'Istria da lui visitata fosse Capodistria, madre di eroi nell'aria, nell'acqua, nel fuoco immortale, e patria del ministro Zuppelli; e confermò il sindaco e il Consiglio nelle loro attribuzioni;

2) L'impossibilità di pubblicare per ora il bollettino comunale, caldeggiato dal prof. Bondi, in causa del soverchio lavoro riversatosi in questi giorni sull'ufficio comunale;

3) la nomina di mons. Antonio dott. Mecchia, preposito capitolare, a parroco della città;

4) l'opportunità, per ragioni di competenza, di trasmettere alla decisione del r. Governatorato di Trieste tutte le questioni inerenti alle nostre scuole medie;

5) l'incompetenza del Consiglio di nominare i consiglieri sostituiti (proposti nella seduta precedente), nomina che spetta ora al Governatorato;

6) la promessa fatta dal ministro dell'approvvigionamento Crespi, che le provincie occupate verranno quanto prima validamente soccorse e pareggiate, in fatto di vettovagliamento, al resto d'Italia.

Il Consiglio accolse la proposta della delegazione di adottare per le sedute il regolamento interno delle preesistenti rappresentanze comunali, illustrato dal sindaco nei suoi punti principali. Venne dato un voto unanime di encomio e di riconoscenza alla disciolta Guardia nazionale, che, sotto l'energica e sagace condotta del tecnico comunale ing. M. Masutti, nei giorni storici della riscossa seppe disimpegnare brillantemente il suo difficile compito di mantenere di giorno e di notte l'ordine pubblico. I nomi dei bravi concittadini, che cooperarono disinteressatamente a quest'opera, verranno iscritti in un apposito documento onorifico.

In base alle attribuzioni conferitegli dal governatore il Consiglio delegò dei commissari per gli uffici statali di qui, e precisamente: i cittadini avv. S. Derin e prof. G. Vattova per il capitanato distrettuale e per l'ufficio delle imposte, il dott. G. Petris per il giudizio distrettuale, G. Tomasich per l'ufficio poste e telegrafi, F. Vissich per l'ispettorato di finanza e dogana.

Vennero elette infine le diverse Commissioni e Direzioni comunali che risultarono così composte: Commissione di finanza: avv. S. Derin, M. Gregorich, don G. Sirotich, F. Vissich, dott. G. Welvich; Direzione del civico ospitale: B. Baseggio, M. Gregorich, don G. Sirotich; Direzione dell'asilo di carità per l'infanzia: F. Fontanot, F. Serpan, G. Snaier, L. Venuti; Giunta per il civico monte di pietà: G. Martissa-Carbonaio, G. Scilocossi; Commissione del civico cimitero: B. Maier, prof. F. Maier, E. Minca, isp. G. Parentin; Commissione per le scuole: prof. A. Bondi, avv. S. Derin, don G. Marsich, dott. G. Welvich; Commissione d'approvvigionamento: G. Ahtik, G. Derin, F. Fontanot, I. Marzari, A. Riosa, G. Scilocossi, prof. G. Vattova e dott. G. Welvich; Curatorio per il civico museo di storia ed arte: sig.na M. Almerigogna, prof. R. Cossar, E. Longo, prof. F. Maier, ing. M. Masutti, prof. G. Musner, dott. G. Petris, sig.na M. de Ricci-Stellachara; Curatorio per il ricreatorio comunale: sig.na M. Almerigogna, I. Bassich, C. Chitler, prof. F. Maier, prof. A. Schor, prof. G. Vattova; Civico bibliotecario: prof. F. Maier; Comandante dei civici vigili: ing. M. Masutti; Luogotenente dei vigili: P. Antonini.

La seduta terminò alle ore 20 precise.

Scambio di cortesie fra Gabriele D'Annunzio e il Sindaco. — Il giorno 11 m. c. alle ore 14.30 Gabriele D'Annunzio fece cadere sulla città, dal suo velivolo, il noto messaggio rivolto a Capodistria, e nel Cantiere d'Este alcuni esemplari, di cui due firmati di propria mano, entro una busta tricolore di seta, ornata di nastri tricolori e dello stemma reale di Savoia, con la soprascritta: «Al

Podestà di Capodistria», a cui fu recapitata.

Il Sindaco inviò il giorno dopo al poeta il seguente scritto:

«In epoca nefanda veniste fra noi a confortarci del duro servaggio; oggi siete tornato, glorioso, nel cielo purissimo e ridente di gioia ineffabile — quando il Tricolore, da tanto sospirato, festeggia nell'Italia compiuta il compleanno del Re Liberatore — a recarci, nei sacri nomi di S. Marco e del Martire nostro, il saluto trionfale.

Fra le particolari ricordanze, favori e carezze fraterne, che in questi giorni altamente la onorano, Capodistria accoglieva commossa, orgogliosa e grata l'alto messaggio, che — per virtù eroica di *Nazario Sauro* — la stima, l'esalta e la premia oltre ogni merito.

Confuso a tanta benevolenza, non so dirVi quanto di gratitudine affettuosa ribocchi il nostro cuore; ma Vi posso assicurare che il prezioso messaggio — segnato di Vostro pugno — resterà vanto, monito e incitamento perenne a serbarci sempre figli fieri d'Italia, degni concittadini del *Grande* da Voi glorificato.

Con ammirazione profonda Vi ringrazio e ricambio il caro saluto fraterno.»

Il Comando del Presidio informa gli interessati che nella caserma trovata un orologio a pendolo chiuso in un armadio munito di vetri, e un aquila imbalsamata. Cose che il Comando è pronto a restituire al loro legittimo proprietario.

Dei molti profughi rimpatriati di questi giorni si potrebbe fare un bello elenco e narrare chi sa quante storie dolorose e liete insieme. Non tutto ciò che pare utile e conveniente può però farsi da una qualsiasi redazione di giornale, specialmente in questo momento in cui la gioia per la fine della guerra e per il trionfo delle più alte idealità, è avvelenata dallo spettacolo di miseria atroce, in cui versano migliaia e migliaia di concittadini, dal numero straordinariamente grande e impressionante di malati di febbre spagnola, dalla disorganizzazione di tutti i servizi pubblici, dalla mancanza di grande di mano d'opera qualsiasi, che i malati devono assistere i malati e i moribondi, fin nelle famiglie costituenti la parte più agiata della classe media. Per tutti questi motivi ci riteniamo scusati e perdonati se non possiamo, come vorremmo, porgere a tutti i rimpatrianti, il saluto dell'*Istria redenta*, che in questi giorni si lusinga di interpretare il pensiero dell'intera cittadinanza. A tutti i profughi indistintamente quindi giunga il nostro saluto caldo, affettuoso, spontaneo e sincero. A quelli che prima della guerra eran fra i nostri più fieri avversari politici, e precisamente all'avv. Felice Bennati, il saluto cavalleresco del soldato al soldato.

Per evitare malintesi. Il prof. Arturo Bondi ci tiene a far sapere che con la pubblicazione del resoconto della prima seduta del Consiglio comunale, comparsa sul 1° numero di questo giornale, là dove si rileva il giudizio di parte dell'opinione pubblica sugli atteggiamenti presi da singoli pubblici funzionari durante la guerra, egli non intendeva affatto d'identificarsi cogli accusatori, che anzi fu proprio lui a proclamare in seno al Consiglio la necessità di affidare l'esame di questioni sì delicate a giudici sereni e imparziali, davanti ai quali dovranno comparire tanto gli accusatori quanto gli accusati.

CORRISPONDENZE.

BUIE.

«Cara Istria, Finalmente! Era tanto tempo che non vedevamo un giornale. Nè il *Lavoratore* nè un qualsiasi altro foglio popolare giungeva fra noi in tal numero di copie da soddisfare le esigenze dei compagni abituati a leggere, prima dello scoppio della guerra, almeno una o due volte alla settimana, uno o l'altro dei nostri giornali. Ora l'Istria è nostra, libera da gendarmi e impiegati tedeschi. Siamo ancora depressi da tanti anni di oppressione, di fame, di pestilenze. Ma il tuo appello non ci trova impreparati. Fra breve i buiesi faran parlare di sé dalle colonne dell'*Istria redenta*, molto meglio di quello ch'io abbia potuto fare.»

PORTOLE.

Riceviamo e pubblichiamo:

«Egregio Signore, L'idea di pubblicare un giornale quotidiano, e sia pur *sperabilmente* quotidiano, è ardua, arditissima in un paese così povero di comunicazioni e di centri industriali qual'è l'Istria nostra. Epperò noi vogliamo far tutto altro che raffreddare il suo proposito. E poichè ci invita a collaborare, ci permettiamo, per oggi, di riassumere molto in succinto gli avvenimenti di questa minuscola borgata. Minuscola finchè volete, ma fremente d'amor patrio, e illustre per vari nomi d'indiscutibile merito di fronte alla provincia nostra, ultimo fra i quali, per ricordare solo i morti, il povero poeta Rinaldi. Anche da noi dunque, appena giunse la notizia che Trieste era libera, si gettò via tutto ciò che rappresentava il vecchio regime, per distendervi sopra, meravigliosa crescita della Patria, il tricolore! Bruciate le bandiere giallo-nere e i ritratti di Carlo I, s'imbandierò la città, percorsa dal popolo esultante, le cui grida di gioia erano sottolineate o smorzate dal sonar a distesa dell'unica campana lasciataci dal cessato Governo. Ciò avveniva il 31 ottobre. Al 1. novembre si costituirono, come in tutte le altre città dell'Istria, un Comitato di salute pubblica e la guardia nazionale, e si dichiarò la nostra annessione all'Italia. Alla testa del movimento in si storiche giornate il dott. Pesante, oratore acclamatissimo, prima podestà ed ora sindaco di Portole.»

Prof. Ariuro Bondi, Capodistria.

Manuale di Storia universale per le scuole medie e per le persone colte

- Vol. I. Evo Antico 1910.
 .. II. Evo Medio 1911.
 .. III. Evo Moderno 1914.

Opera premiata dalla I. Esposizione prov. istriana, già introdotta in vari istituti del Regno, primo il Liceo Carducci di Volterra.

Avvisi Economici.

(Cent. 6 la parola, minimo Lire 1.50.)

OFFERTE PER LAVORO.

Domestica cercasi prontamente. Orti Grandi No. 955.

Domestica verso ottimo abbondante vitto impiegasi prontamente. Informarsi alle Coop. operale.

Prestaservizi mattina e dopopranzo verso generoso salario cercasi prontamente. 15. I.

ACQUISTI.

Bicicletta nuova o usata comprasi dalla Direzione del giornale.

RICERCHE DI APPARTAMENTI.

Quartiere soleggiato in posizione centrale con magazzini cercasi. A. III.

Editore, Direttore e Redattore Responsabile: **ARTURO** prof. BONDÌ.
 Stab. Tip. Naz. CARLO PRIORA - Capodistria.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone e corporazioni che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amato

Duilio

vadano i segni della più sentita riconoscenza.

Famiglia FIORENTU.

Stab. Tip. Nazionale

Carlo Piora

Capodistria

Assumesi qualsiasi lavoro tipografico a prezzi di assoluta convenienza. ::

Teatro Sociale Ristori - Capodistria

Domenica 17 e Lunedì 18 novembre 1918

ad ore 20 precise

TRATTENIMENTO MUSICALE

col seguente

PROGRAMMA:

1. Gabetti - Marcia reale - Orchestra.
2. Carducci - Sulla tomba di Giuseppe Garibaldi - Cap. V. Bizzarri.
3. Olivieri - Inno di Garibaldi - Coro ed orchestra.
4. Mascagni - Cavalleria rusticana - Orchestra.
5. Tevini - Inno alla Libertà - (versi di F. Pasini) - Coro e orchestra.
6. Bizet - Carmen - Orchestra.
7. Carducci - Saluto italiano - Sig.na E. Scampicchio.
8. Rubini - «In mare» - Notturmo - Orchestra.
9. Verdi - Ernani - Orchestra.
10. Tartini - Aria per violino - (R. Dragovina) con accompagnamento d'archi.
11. Volpis - «Istria redenta» - Inno - marcia - (versi di Nino de Petris) Coro e orchestra.

Dirige l'orchestra Il dott. L. Volpis - maestra dei cori la sig.na P. Clasca

Palchi pianoterra e I. ordine L. 6, — II. ordine L. 4.
 Poltroncine L. 2. - Ingresso ai palchi e alla platea L. 1.50,
 alla galleria L. 1.

I biglietti si trovano in vendita da **Beneditto Lonzar.**

IL COMITATO FESTEGGIAMENTI.